Vite nostre, vite degli altri
Biografie e autobiografie personali e familiari

3

*collana diretta da*
*Barbara Abatino e Silvio de Majo*

NELLA STESSA COLLANA:

1. Manfredo Montagnana, *Autobiografia di un intellettuale militante*, 2024
2. Riccardo de Sangro, *La cera colorata. Il Principe di San Severo e la Svizzera*, 2025

Pasquale Colucci

# Giuseppe CARAVITA DI SIRIGNANO

## Biografia politica di un gentiluomo napoletano

PREFAZIONE DI

Renata De Lorenzo

la Valle del Tempo

*Giuseppe CARAVITA DI SIRIGNANO*
*Biografia politica di un gentiluomo napoletano*
di Pasquale Colucci
Collana: Vite nostre, vite degli altri, 3
pp. 176; f.to 14,5x21,5
ISBN 979-12-81993-61-7

© la Valle del Tempo
Napoli 2025

Iva assolta dall'Editore

Copertina e impaginazione di Rossana Toppi

La vita di Giuseppe Caravita trascorse
tutta in parallelo con l' «estate di San Martino» napoletana.
In quel contesto la sua prepotente, ma non disordinata
o irrazionale vitalità cercò e trovò sempre nuovi campi
e nuove occasioni per affermarsi. [...]
Gioverà, tuttavia, sottolineare innanzitutto
e soprattutto la sua partecipazione
alla vita pubblica e alle relative responsabilità.

Giuseppe Galasso

(*Prefazione* a Laura Caravita di Sirignano,
*Un principe amico. Giuseppe Caravita di Sirignano*,
Electa, Napoli, 2001)

*Ringrazio, con animo riconoscente,*
*le dott.sse Elisabetta e Maria Grazia Leonetti di Santo Janni per avermi consentito l'accesso all'archivio di famiglia e la pubblicazione di alcuni documenti in esso conservati;*
*l'avv. Emanuele Litto per avermi consentito di consultare e pubblicare alcuni documenti custoditi dalla sua famiglia, relativi al notaio e politico baianese Francesco Napoletano;*
*il personale tutto dell'Archivio di Stato di Avellino per la cortese ed inappuntabile collaborazione fornitami nel corso della ricerca;*
*la prof.ssa Renata De Lorenzo per la prefazione che arricchisce il mio lavoro;*
*il prof. Silvio de Majo per la rilettura del testo e per i preziosi consigli elargitimi;*
*la casa editrice* La Valle del Tempo *per aver accettato di dare alle stampe questo volume che, dopo varie traversie, vede finalmente la luce, nella speranza che* forsan et haec olim meminisse iuvabit.

P. C.

# Prefazione

Giuseppe Caravita, Principe di Sirignano (1849-1920), appartenente ad una antica famiglia di origine spagnola, fu personaggio noto nella vita napoletana di secondo Ottocento e inizio del secolo XX; nobile, ricco grazie al matrimonio con la cubana Rosa Plazaola y Limonta, ebbe numerosi e prestigiosi incarichi politici e amministrativi ricoperti sia in città che come segretario nel Ministero di grazia e giustizia (1878-1889) e capo di gabinetto del prefetto di Roma. Viene ricordato anche per la accattivante personalità, la sensibilità culturale come collezionista e amico di artisti e intellettuali, fra cui Puccini, D'Annunzio, Matilde Serao, per aver fondato il Circolo artistico di Napoli e per l'interesse ad attività imprenditoriali. Vicenda biografica, già ricostruita da Laura Caravita di Sirignano (*Un principe amico: Giuseppe Caravita di Sirignano,* Electa Napoli, 2001), conclusa con la nomina a senatore nel 1913.

Pasquale Colucci ne evidenzia, attraverso documenti provenienti da archivi pubblici e privati, riportati nelle appendici ai singoli capitoli, l'impegno politico in un contesto diverso, quello della provincia irpina. E tuttavia il rapporto tra la dimensione della ex capitale e le "periferie" non esprime gerarchie territoriali ma una concezione della militanza che potesse esplicarsi a varie dimensioni e livelli. Il legame in particolare con Sirignano, il piccolo feudo portato in dote da Emilia Di Gennaro, in occasione del matrimonio

con Tommaso Caravita, e da lui ereditato nel 1874 con i titoli nobiliari di quinto marchese Caravita e quarto principe di Sirignano, è un aspetto non marginale, che consente di entrare nei ritmi della vita locale, nonché di riflettere sul radicamento nel luogo.

La volontà di recuperarne la natura feudale, di sottolinearla anzi nei confronti degli amministratori e della popolazione, riflette un processo di reciproco riconoscimento di legittimità; se da un lato non sono ignorabili le nuove coordinate amministrative dello Stato unitario, dall'altro appaiono non estinte quelle di una nobiltà antica, per nulla disposta ad accantonare la sua fisionomia e i suoi titoli. E lo stemma della famiglia viene adottato da parte del municipio per quanto non fosse quello dei Caravita, ma dei Caracciolo della Gioiosa, feudatari dalla prima metà del Seicento agli inizi dell'Ottocento.

È la provincia dunque, anzi il comune di Sirignano, a diventare il fulcro di questa legittimazione, che porta al restauro del palazzo, arricchito con lussuosi arredi, alla costruzione del fabbricato per l'allevamento del bestiame, all'istituzione della squadra dei pompieri, alla celebrazione in loco delle nozze della figlia di Rosa Plazaola y Limonta col principe Giuseppe Pignatelli d'Aragona Cortes, oggetto dei resoconti di Matilde Serao. Dà lustro la frequente presenza in loco, tramite il Caravita, di un uomo di qualificate relazioni e frequentazioni, come Salvatore Di Giacomo.

Il radicamento delle relazioni locali consente anche al principe, partendo dalla elezione nel Consiglio comunale fino alla creazione della Cassa Popolare Agricola a Baiano, di presentarsi come uomo interessato alle sorti della popolazione. Iniziando dalle zone di Baiano e Altavilla, nella provincia di Avellino, entra quindi nelle lotte politiche per la Camera dei deputati contro il barone Girolamo del Balzo nelle elezioni del 1895.

I viaggi elettorali, le polemiche sulle elezioni, in qualche caso ripetute, e sui risultati, spesso contestati, riflesse negli organi di stampa, fanno parte della vita politica nazionale della fine del secolo,

tuttavia rivelano anche una capacità di scelta sugli investimenti e sull'impegno personale in merito ai temi caldi del momento, come il collegamento ferroviario fra Avellino e Napoli.

Eletto nel 1897, il Caravita gode della festosa accoglienza di Altavilla e Lauro, proprio per aver puntato sulla costruzione della linea ferroviaria Napoli-Ottaviano-Avellino, diventando presidente del consorzio intercomunale per la sua costruzione e ottenendo un consenso diffuso nei comuni del baianese, anche se il progetto non fu mai realizzato. Ci si immerge quindi in una vivace, conflittuale vita provinciale e elettorale, caratterizzata dalle denunce di brogli, dall'uso della satira politica, che comunque non blocca l'ascesa del personaggio, favorito dalle sue ricchezze ma anche dalle connivenze locali.

Nella costante lotta con Del Balzo, Caravita, pur uscendo dalla vita politica attiva, torna nel 1910 nel Consiglio provinciale come rappresentante dell'area baianese, agendo come suo solito in vari settori e contesti, nel consiglio del ginnasio Alessandro Manzoni di Mugnano del Cardinale e nella commissione di vigilanza dell'annesso convitto, interessandosi della strada per collegare Baiano con Avella e perorando la creazione di un istituto tecnico ad Avellino.

Dopo l'approdo in Senato nel 1913, è ormai cieco e poco attivo. Si conclude nel 1920 il percorso di vita di un poliedrico "uomo dell'Ottocento" (*L'uomo dell'Ottocento,* a cura di Heinz-Gerhard Haupt, Ute Frevert, Roma -Bari, Laterza 2020), capace di coniugare la persistente centralità del mondo napoletano e dell' "età del Gambrinus", il caffè dove incontrare a Napoli pittori, scultori, artisti (Vincenzo Vinciguerra, *L'età del Gambrinus,* Lulu, 2014), con la ricerca di protagonismo dei piccoli borghi dell'appennino, che nella sua sensibilità imprenditoriale potevano trovare i margini per un dialogo sentimentale e politico.

Renata De Lorenzo

# Nota ai testi

Il primo capitolo e i primi due paragrafi del secondo sono la rielaborazione, con varie integrazioni, di materiale già pubblicato dall'A. nel volume *Giuseppe Caravita e Sirignano alla fine dell'Ottocento* (Sirignano, Europrint 2000, 2011).

I rimanenti paragrafi e capitoli sono inediti.

# Abbreviazioni

| | |
|---|---|
| A.: | Autore |
| c.: | carta |
| cap.: | capitolo |
| cc.: | carte |
| cfr.: | confronta |
| cit.: | citato/a |
| doc.: | documento |
| *et al.*: | *et alii* (ed altri) |
| *ex inf.*: | *ex informatione* (da spiegazione) |
| f.: | foglio |
| ff.: | fogli |
| fasc.: | fascicolo |
| fascc.: | fascicoli |
| f. t.: | fuori testo |
| inv.: | inventario |
| it.: | italiano/a |
| n. n.: | non numerato/a |
| n. s.: | nuova serie |
| p.: | pagina |
| pp.: | pagine |
| §: | paragrafo |
| s. a.: | senza anno |
| s. l.: | senza luogo |
| s. n. t.: | senza note tipografiche |
| tab.: | tabella |
| tr.: | traduzione |
| v.: | vedi |
| vol.: | volume |
| voll.: | volumi |